

Congregazione di Carità “Collegio di Maria”

Di

Alphonse Doria

Siculiana, 17 giugno 2015

In questi giorni ho avuto modo di leggere un carteggio interessante (il “Registro Deliberazioni”) di 135 pagine riguardante l’attività amministrativa della Congregazione di Carità “Collegio di Maria” Comune di Siculiana. E’ veramente uno spaccato storico culturale del nostro paese. Il periodo compreso è dal 2 marzo 1917 al 10 giugno 1939.

Il Regno d’Italia è in guerra dal 24 maggio 1915 e il 4 agosto 1916 conquistò Gorizia con un terribile bilancio di 20.000 morti e 50.000 feriti, l’unico cambiamento, alla fine dell’anno vi furono altri 17.000 morti e altri 38.000 feriti.

2 MARZO 1917

“Verbale di Adunanza – In nome di S: M: Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d’Italia”. I convenuti di



questa seduta straordinaria sono: Vitello Vincenzo, assunto la presidenza per le dimissioni del Presidente dottore cavaliere Francesco Campo; i componenti: Bissi Vincenzo, Lo Castro Diego, Siracusa Gaetano e Palumbo Pasquale farmacista nonché Sindaco del Comune dal febbraio 1916 al 1918. (Nell’immagine la Farmacia Palumbo in Via Agnello Alfani, odierna Via G. Marconi, di fronte Circolo Civile – estate 1963). E’ presente il segretario comunale Lo Iacono Emanuele. Sono assenti perché richiamati alle armi: Sidoti Francesco e D’Alessandro Luigi.

L’oggetto della riunione è: “sottoscrizione al prestito Nazionale . Il Signor

Presidente che l'amministrazione del Collegio di Maria dispone un fondo cassa di £ 18420,08 depositato in conto corrente in questo Ufficio Postale.

“L’altissimo scopo e la necessità del prestito stesso che presenta l’occasione di sorreggere il credito dello Stato e di porgere adesso i mezzi per conseguire quanto l’interesse supremo della Patria richiede, non si sconosce da voi colleghi come cittadini – come componenti di questa Congregazione di Carità, non soltanto per dovuto spirito patriottico ma in pari tempo nell’interesse dell’Opera Amministrata Collegio di Maria si dovrebbe sentire come si è certo il dovere di convertire in rendita quelle somme attualmente giacenti. (...) oltre a rendere un dovuto servizio alla Patria, che oggi si presenta agli occhi del Mondo col sacrificio dei propri figli in guerra e con ogni altro mezzo di abnegazione come una grande Nazione, (...)”



Il Tesoro dello Stato Italiano per fare fronte alle spese di guerra, ben 5.000.000 di soldati da vestire, nutrire, pagare e soprattutto armare, a gennaio del 1917 aveva emesso il quarto titolo di debito consolidato all’interesse annuo del 5%, prefissandosi l’obbiettivo di 4 miliardi di lire; non si raggiunse per 200 milioni. Nonostante la forte propaganda del tempo che faceva leva al sentimento di “Patria”. Vi era la concretezza nel pensare che le somme investite non venissero restituite nell’immediato dopo guerra. Tanto fu che per coprire i

debiti lo Stato Italiano ha dovuto aumentare le tasse.

Il Consiglio ha deliberato ad unanimità di investire nel Prestito Nazionale la somma di £ 15007,72 rimanendo un fondo di cassa di £ 3462,36 oltre il credito dei fonti. Si dà l'incarico al tesoriere Giuseppe Manzone di eseguire.

La guerra si concluse solo quando la Germania ha depresso le armi e firmò l'armistizio con gli Alleati l'11 novembre del 1918. Il bilancio totale è salito a 689.000 militari morti (tutte le cause durante il conflitto), ed una stima di circa 1.000.000 feriti di cui 700.000 invalidi permanenti. L'Italia era tra la coalizione alleata vincitrice.

Elenco dei Caduti del 1915 – '18

Siculiana ha pianto i suoi morti. Vi fu dedicato dal Comune di Siculiana un apposito "Albo d'Oro dei Caduti della Patria" con le fotografie (da dove sono state scapolate e qui inserite), a tanti di loro furono dedicate delle strade. Oggi l'Albo si trova al MeTe di Siculiana (museo) dove vi un angolo allestito dall'architetto Salvatore Domenico Schembri sui caduti delle due grandi guerre. Ecco l'elenco¹ nel Monumento dei Caduti dei 62 siculianesi e deceduti a causa di questo conflitto (Albo d'Oro):

- Tenente **Veneziano Francesco** di Giuseppe, Medaglia d'Argento al Valore Militare, nato il 13 settembre 1893 a Siculiana morto il 13 dicembre 1918 in Eritrea per malattia;
- Sottotenente di complimento **Cigno Clemente** di Giovanni, Medaglia d'Argento al Valore Militare, nato l'8 febbraio 1899 e morto il 19 giugno 1918 sul Piave per ferite riportate sul combattimento;
- Sottotenente di complemento Siggia Giuseppe di Salvatore nato a Siculiana il 26 marzo 1887, disperso il 29 agosto 1917 sul monte San Marco in combattimento;
- Sottotenente di complemento **Moscato (Palumbo) Pietro** di Giovanni Medaglia d'Argento al Valore Militare, nato l'11 dicembre 1896 a Siculiana, disperso sul Carso in combattimento;

¹ Dall'elenco presente nella targa marmorea nel Monumento dei Caduti in Piazza Umberto I a Siculiana - Fonte http://www.cadutigrandeguerra.it/Albo_Oro/Archivi presa visione il 19 giugno 2015 alle 18,37

- Caporale **Callea Calogero** di Francesco Medaglia d'Argento al Valore Militare, nato il 6 ottobre 1994 a Siculiana, morto il 20 ottobre 1916 nell'ospedaletto da campo n°130 per ferite riportate in combattimento;
 - Sottotenente di complemento **Mamuscia Francesco** di Leonardo, nato il 12 dicembre 1892 a Siculiana, morto il 18 ottobre 1918 a Siculiana per ferite riportate in combattimento;
 - Sottotenente di complemento **Palmisano Alfonso** fu Francesco;
 - Sottotenente di complemento **Lo Iacono Antonio** di Emanuele, nato il 9 agosto 1889 a Siculiana, morto il 23 maggio 1917 sul Carso per ferite riportate in combattimento;
 - Sottotenente di complemento **Schembri Volpe Salvatore** di Francesco nato il 28 aprile 1890 a Siculiana, morto l'8 novembre 1916 sul Carso per ferite riportate in combattimento;
 - Sergente **Catanzaro Stefano** di Antonio, nato il 15 febbraio 1893 a Siculiana, disperso il 28 agosto 1917 sull'altipiano di Balsizza in combattimento;
 - Caporale Maggiore **Iacono Fullone Pietro** di Carmelo, nato il 14 aprile 1893 a Siculiana , morto il 24 ottobre 1915 sul Carso per ferite riportate in combattimento;
 - Caporale **Salvo Cafumo Domenico** di Giuseppe, nato il 19 dicembre 1899 a Siculiana, disperso il 17 dicembre 1917 sul monte Grappa in combattimento;
 - Caporale **Sciara Giuseppe** di Luigi, nato il 20 gennaio 1897 a Siculiana, morto il 28 novembre 1918 nell'ospedaletto da campo n°146 per malattia;
 - Caporale **Tabbone Filippo** di Antonino, nato il 16 marzo 1894 a Siculiana, morto il 20 luglio 1915 sul Carso per ferite riportate in combattimento;
- I soldati (n°49):
- **Alù Arcangelo** fu Calogero;
 - **Bruno Filippo** di Alfonso, nato il 28 gennaio 1899 a Siculiana, morto il 18 novembre 1918 in Romania per malattia;
 - Soldato **Callea Gerlando** di Leonardo;

- **Schembri Volpe Pasquale** di Filippo, nato il 3 settembre 1898 a Siculiana, morto il 7 febbraio 1918 in prigionia per malattia;
- **Puccio Calogero** di Pietro nato il 2 aprile 1884 a Siculiana disperso il 4 dicembre 1912 sull'altipiano di Asiago in combattimento;
- **Renna Vincenzo** di Giuseppe nato l'1 novembre 1889 a Siculiana morto il 7 luglio 1916 per ferite riportate in combattimento;
- **Riolo Leonardo** di Giovanni, nato il 2 gennaio 1887 a Siculiana , morto il 29 giugno 1916 sul monte Pal Piccolo per infortunio;
- **Salemi Antonino** nato il 14 aprile 1898 a Siculiana, disperso nel dicembre 1917 sul monte Grappa in combattimento;
- **Siggia Giuseppe** fu Giacinto;
- **Santalucia Francesco** di Giuseppe nato il 3 ottobre 1896 a Siculiana, morto il 29 settembre 1917 nell'ospedale da campo n°231 per ferite riportate in combattimento;
- **Santino Leonardo** di Gaspare, nato a Siculiana il 24 febbraio 1889, morto il 19 dicembre 1916 nell'ospedale da campo n°205 per malattia;
- **Siracusa Giuseppe** nato il 25 novembre 1899 a Siculiana, morto il 20 novembre 1918 nell'ospedaletto da campo n°100 per malattia;
- **Sortino Francesco** di Calogero nato il 12 agosto 1891 a Siculiana, morto il 23 ottobre 1918 nell'ospedaletto da campo n°197 per malattia;
- **Vella Calogero** di Giuseppe nato il 6 ottobre 1896 a Siculiana, morto il 2 gennaio 1917 nell'ambulanza chirurgica d'armata n°1 per ferite riportate in combattimento;
- **Vella Bianchettino** Francesco di Antonio nato il 23 ottobre 1893 a Siculiana, disperso il 20 marzo 1916 nella conca di Plezzo in combattimento;
- **Zambito Carmelo** di Alfonso nato il 10 febbraio 1893 a Siculiana, morto il 7 settembre 1918 a Palermo per malattia;
- **Cannella Alfonso** di Filippo, nato a Siculiana il 24 dicembre 1896, disperso il 18 maggio 1917 sul medio Isonzo in combattimento;
- **Ciulla Pasquale** di Antonino, nato il 5 giugno 1890 a Siculiana, morto l'11 ottobre 1916 nell'ospedale da campo n°235 per ferite riportate in combattimento;

- **Consiglio Pasquale** di Girolamo, nato il 18 febbraio 1882 a Siculiana, morto il 17 dicembre 1917 nell'ambulanza chirurgica d'armata n°3 per ferite riportate in combattimento;
- **Cuffaro Piscitello** Pasquale di Antonino, nato il 16 aprile 1894 a Siculiana, morto il 4 novembre 1915 sul Carso per ferite riportate in combattimento;
- **D'Anna Gerlando** di Pasquale, nato il 4 aprile 1898 a Siculiana, morto il 18 luglio 1918 in Macedonia per ferite riportate in combattimento;
- **Dimora Salvatore** di Pietro, nato il 9 luglio 1884 a Siculiana, morto il 1° novembre 1917 sul campo per ferite riportate in combattimento;
- **Dinolfo Matteo** di Pasquale, nato il 7 marzo 1891 a Siculiana, disperso il 22 ottobre 1915 sul monte San Michele in combattimento;
- **Gagliano Pasquale** di Antonio nato il 6 luglio 1889 a Siculiana, morto il 18 luglio 1918 in Macedonia per ferite riportate in combattimento;
- **Gagliano Pisa** Giuseppe di Innocenzo, nato il 20 gennaio 1893 a Siculiana, morto il 28 settembre 1917 nell'ospedaletto da campo n°160 per ferite riportate in combattimento;
- **Graceffo Calogero** di Leonardo;
- **Guadagnano Rosario** di Alfonso, nato il 2 marzo 1893 a Siculiana, morto il 6 novembre 1915 sul Monte San Michele per ferite riportate in combattimento;
- **Gucciardo Calogero** fu Giuseppe nato il 16 novembre 1885 a Siculiana, morto il 17 giugno 1916 sull'altipiano di Asiago per ferite riportate in combattimento;
- **Iatì Pasquale** fu Giuseppe, nato il 12 ottobre 1890 a Siculiana, morto il 23 marzo 1919 a Girgenti per malattia;
- **Ingraudò Salvatore** fu Giovanni Battista, nato il 1° gennaio 1895 a Montallegro, morto il 29 novembre 1918 nell'ospedale da campo n°76 per malattia;
- **La Daina Palermo** Pasquale di Vincenzo, nato il 3 novembre 1893 a Siculiana, disperso il 18 maggio 1916 sul monte Coston d'Arsiero in combattimento;
- **La Novara Pasquale** fu Giuseppe;

- **La Zara Libertino** fu Alfonso;
- **Lo Mascolo Antonino** di Vincenzo, nato il 21 gennaio 1880 a Siculiana, morto il 26 marzo 1917 nell'ospedale da campo n°52 per malattia;
- **Lo Mascolo Emanuele** di Vincenzo, nato il 3 febbraio 1897 a Siculiana, morto il 30 agosto 1917 nell'ospedaletto da campo n°158 per ferite riportate in combattimento;
- **Magro Giuseppe** fu Giovanni, nato l'11 aprile 1888 a Siculiana, disperso il 4 settembre 1917 sul carso in combattimento;
- **Mamuscia Alfonso** fu Giuseppe nato il 7 giugno 1888 a Siculiana, morto il 4 giugno 1918 nell'ospedale da campo n°168 per malattia;
- **Manzella Giuseppe** di Gaspare, nato il 4 agosto 1881 a Siculiana, morto il 22 maggio 1917 sul Carso per ferite riportate in combattimento;
- **Marsala Giuseppe** fu Giuseppe, nato il 2 febbraio 1889 a Siculiana, morto il 7 ottobre 1918 nell'ospedale da campo n°85 per malattia;
- **Miceli Paolo** di Domenico, nato il 14 marzo 1897 a Siculiana, morto il 27 agosto 1917 sul monte San Marco per ferite riportate in combattimento;
- **Mira Giuseppe** fu Giuseppe nato il 29 giugno 1876 a Siculiana, morto il 30 luglio 1916 a Milazzo per malattia;
- **Modicamore Gerlando** fu Pasquale, nato il 21 agosto 1893 a Siculiana, morto l'11 luglio 1916 sul monte Zebio per ferite riportate in combattimento;
- **Musso Calogero** fu Mario, nato il 16 luglio 1899 a Siculiana, disperso il 17 giugno 1918 sul Piave in combattimento;
- **Orlando Alfonso** di Gerlando, nato il 31 gennaio 1896 a Siculiana, disperso il 2 giugno 1916 sull'altipiano di Asiago in combattimento;
- **Parisi Giuseppe** di Giuseppe, nato il 3 dicembre 1899 a Siculiana, morto il 23 dicembre 1917 nell'ospedaletto da campo n°14 per ferite riportate in combattimento;
- **Prato Giuseppe** di Carmelo, nato il 20 luglio 1899 a Siculiana, disperso il 17 dicembre 1917 sul monte Grappa in combattimento;
- **Picarella Giuseppe** di Antonino nato il 4 gennaio 1896 a Siculiana, disperso il 15 maggio 1917 sul monte Vodice in combattimento;

- **Picarella Libertino** di Antonino, nato il 28 agosto 1885 a Siculiana, disperso il 16 maggio 1917 sul medio Isonzo in combattimento;
- **Pinzarrone Giovanni** di Giuseppe;

Nota: il “di” e “fu” in riferimento al genitore sono da considerarsi in riferimento al periodo della stesura dell’elenco.



Il prezzo di vite umane per i Siculianesi è stato tantissimo, pari all’0,088% della popolazione considerata di 7700 abitanti censiti nel 1911 e in relazione alla media nazionale del 3,48%. Mentre i Siciliani caduti furono più di 50.000 abitanti corrispondenti all’1,1%, un primato in relazione ai caduti delle altre regioni. Dalla descrizione dei decessi si intuisce che è stata una guerra cruenta e combattuta fisicamente uomo contro uomo. Siculiana, come tutta la Sicilia, subì un ammanco di forza lavorativa e un calo economico da autentica fame. Iniziano così gli anni

della “fame”. Questo è stato il terribile prezzo dei Siciliani di fare parte all’Italia.

Mi è stato narrato dal dottore Manlio Basile un suo ricordo del feretro dell’ufficiale **Schembri Volpe Salvatore**, arrivato con tutti gli onori, era una cassa abbastanza imponente e per tanto tempo è rimasta nella gentilezza di famiglia.

La fotografia dell’Albo d’Oro è stata ripresa nel Museo MeTe di Siculiana per gentile concessione dei responsabili.

5 MARZO 1925

Nel secondo verbale di adunanza della Congregazione di Carità si fa un salto nella storia siamo nel 5 marzo del 1925. I componenti sono:

1° commentatore Agnello Francesco (presiede l’adunanza in qualità di membro anziano);

2° farmacista cavaliere Palumbo Pasquale;

3° professore D’Alessandro Giuseppe;

4° sacerdote Magro Giuseppe;

5° Vitello Giuseppe;

6° Giacomazza Alfonsa;

7° Renna Gaetana;

Al commentatore Agnello viene chiesto di accettare la nomina a Presidente effettivo, ma ringrazia e non accetta perché molto impegnato. Mentre il signor Renna essendo parente (suocero) del D’Alessandro, e quindi incompatibile come carica si dimette. Viene eletto ad unanimità Presidente il professore D’Alessandro Giuseppe. Vi sono le dimissioni del segretario Valenti Francesco (segretario comunale), rimanendo fin quando non subentra il nuovo segretario. Vista la richiesta dell’impiegato comunale signor Caruana Giovanni fu Antonino ad essere nominato segretario della Congregazione, visti gli studi tecnici e la pratica di ufficio del “giovane” ed essendo un invalido di guerra “copriva nell’esercito il grado di sottotenente”, in maniera unanime viene eletto segretario.

Al Comune di Siculiana da Dicembre 1921 all'Ottobre 1925 riveste la carica di Sindaco il cavaliere Stefano AGNELLO SPOTO

Il fascismo di Mussolini è regime e dittatura. Il 5 febbraio 1925 è avvenuta l'epurazione all'interno del PNF, il 12 febbraio Roberto Farinacci diviene per volere del duce il nuovo segretario del PNF.

27 OTTOBRE 1925

Le adunanze della Congregazione di Carità avvengono nella sede municipale. I convenuti sono:

- 1° Prof. D'Alessandro Giuseppe – Presidente;
- 2° Cav. Palumbo Pasquale;
- 3° Vitello Giuseppe;
- 4° Sacerdote Magro Giuseppe;
- 5° Veneziano Gaspare.

La *prima proposta* è il saluto l'onorevole Palmisano ed al Prefetto, votano unanimi di inviare “*telegrammi di omaggio e di devozione al Commentatore Rivelli, Prefetto della Provincia ed all'onorevole Palmisano, bene amato nostro deputato*”.

La *seconda proposta* è il sussidio all'Istituto del Sacro Cuore delle figlie della Misericordia che ne hanno fatto richiesta per “*sovvenire le orfanelle ricoverate. Ritenuto che tale Istituto, sorto da appena un anno, ha corrisposto ai voti del popolo perché svolge una azione di vera pietà ricoverando non solo varie orfanelle comuni ma altre orfane di guerra, fornendo loro, come anche a tante bambine, l'istruzione elementare, avviandole nei lavori domestici in modo che risponde allo scopo per cui il testatore aveva istituito questo Collegio di Maria*”.

Proposta (aggiunta) “*l'istanza del Comitato per la creazione di un monumento ai caduti chiedente un sussidio e ritenuto che non vi è da discutere sull'obbligo morale di contribuire a dare un segno tangibile della nostra riconoscenza a chi per le maggiori fortune d'Italia immolò la giovine esistenza*”.

Viene deliberato ad unanimità un contributo di £5.000 all'Istituto Sacro Cuore e £3.000 al *Comitato Pro Monumento*.

La **quarta proposta** in esame è “*l'istanza di questo arciprete Gagliano sacerdote Giuseppe con la quale chiede la liquidazione dei danni, causati dall'accumularsi delle acque piovane, nel fabbricato diruto del Collegio di Maria, all'attigua chiesa Matrice, esprimere parere di procedere a tale liquidazione all'orquando verranno ultimate le concessioni enfiteutiche dell'area libera del detto fabbricato del Collegio. E poiché il detto Arciprete avea espresso desiderio di aversi un tratto di terreno di quello a concedersi, s'invita a presentare regolare istanza.*”

La **quinta proposta**: “*Vista la richiesta della Suora Agnese, al secolo signorina Musicao Maria Rosa, tendente ad ottenere la cessione della rendita di questo Collegio di Maria in favore dell'Istituto locale del Sacro Cuore delle Figlie della Misericordia e ritenuto che occorre studiare la pratica dal lato legale – delibera – rinviare la proposta e chiedere parere a persona competente*”.

Sesta proposta: la concessione dell'area fabbricabile del terreno del Collegio di Maria, l'Adunanza incarica il Presidente ad invitare gli interessati a presentare proposte concrete.

Settima proposta è il *Bilancio 1925*.

L'Onorevole Paolo Palmisano



Come si può notare è stata una Adunanza abbastanza proficua e sostanziosa, qui la Congregazione di Carità è in piena attività. Come prima proposta vi è il saluto tramite telegramma all'onorevole avvocato **Paolo Palmisano** nato a Siculiana il 2 aprile del 1889, da giovane si è reso protagonista in paese nell'ambiente dei lavoratori della terra cercando di spronare “l'emancipazione dei contadini dallo sfruttamento feudale”. Nel 1910 si candidò come consigliere comunale ed ha

avuto un enorme successo elettorale. Lo stesso anno pubblicò un suo romanzo, in seguito alcune novelle e composizioni in versi come sonetti. Ha collaborato con diversi giornali scrivendo spesso su questioni di politica internazionale. Nel 1915 fu chiamato sotto le armi, insieme al fratello minore Alfonso il quale morì a Siculiana a causa le ferite subite in combattimento e a lui è dedicata una via, parallela alla Via Pietro Moscato e alla Via Salvatore Schembri Volpe. Paolo congedo con il grado di tenente si distinse per aver partecipato in diverse azioni, tanto che il Ministero della Guerra il 7 giugno del 1921 lo ha insignito della medaglia



a ricordo della guerra 1915 – '18. Si laureò in giurisprudenza presentando la tesi “Il suffragio politico femminile”. Si dedicò alla organizzazione dei “combattenti e fu eletto Presidente dei Combattenti della Sezione di Agrigento. Il 12 giugno 1920 fu iscritto all’Albo degli Avvocati. Il 31 gennaio 1929 fu ammesso nell’Albo Speciale degli Avvocati al patrocinio dinanzi alla Corte di Cassazione e alle altre giurisdizioni superiori. L’avvocato Palmisano sposò dopo la laurea

Dorotea D’Angelo (il padre si chiamava Giovanni e la madre Teresa Borsellino) nata a Cattolica Eraclea nel 17 novembre 1889. Hanno avuto tre figli: Francesco nato a Palermo il 30 agosto 1921, Giovanni il 16 marzo 1924 e Vittorio ad Agrigento il 5 novembre 1928. Il 31 novembre 1922 si iscrisse al Partito Nazionale Fascista. Il 1923 è stato eletto segretario politico del Fascio di Agrigento, nel 1924 fece parte della Commissione straordinaria per i fasci della Provincia, nel 1925 fu di nuovo nominato Commissario straordinario e fu nominato Presidente della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici. E’ stato eletto Presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori legali, carica che tenne per diversi anni. L’avvocato Paolo Palmisano è stato eletto deputato del Regno d’Italia il 24 maggio 1924 (al 21 gennaio 1929) nella XXVII nella “listone Nazionale prese 18.408 preferenze e nella XXVIII Legislatura (dal 20 aprile 1929 al 19 gennaio 1934). Pur candidandosi nel 1934 non è stato rieletto. In un

telegramma del Prefetto Giovanni Battista Ravelli di Girgenti (1925 – 1926) datato 29 gennaio 1925 inviato a Roma all’On. Presidente del Consiglio dei Ministri, informa che i 4 deputati fascisti della provincia: Abisso, Riolo, Palmisano e Gangitano, hanno fatto atto di accusa contro il segretario provinciale Galioto, per la sua condotta sia nella sua rielezione, in quanto non è stata proceduta da regolare convocazione, sia per il suo “temperamento impulsivo e violento”. Il Prefetto Rivelli ottiene il commissariamento del direttorio provinciale fascista e la sospensione di Galioto. L’Onorevole Palmisano come avvocato è stato molto apprezzato e stimato nel Foro di Agrigento. Come politico è stato un oratore di grande pregio tanto da avere una agenda pienissima di impegni in tutta la Sicilia per le tante richieste del suo intervento in comizi (raduni di propaganda) affollatissimi che lo acclamavano. L’Onorevole Palmisano il 3 agosto 1334 ha ricevuto il titolo onorifico di Commentatore dell’Ordine Equestre di San Silvestro papa; in seguito il titolo di Gran Maestro dell’Ordine della Corona d’Italia dal re Vittorio Emanuele III. Nella famiglia Palmisano un’altra componente è la sorella Caterina che sposò Marino Giuseppe filantropo trasferitosi a Palermo nel 1908, mentre il loro figlio Francesco fu Sindaco di Siculiana dal 23 Novembre 1958 fino al 1962. L’Avvocato Onorevole Paolo Palmisano è morto con i conforti dei familiari e serenamente ad Agrigento il 2 gennaio 1966, dove è stato posto nella gentilizia di famiglia. Oggi vi è una Associazione di beneficenza “Paolo Palmisano” di Agrigento intitolata al nipote del deputato suo omonimo, ingegnere capo della Provincia Regionale di Agrigento, scomparso in un incidente stradale insieme alla moglie nel 2000 accaduto sulla SS 640 Agrigento/Caltanissetta.



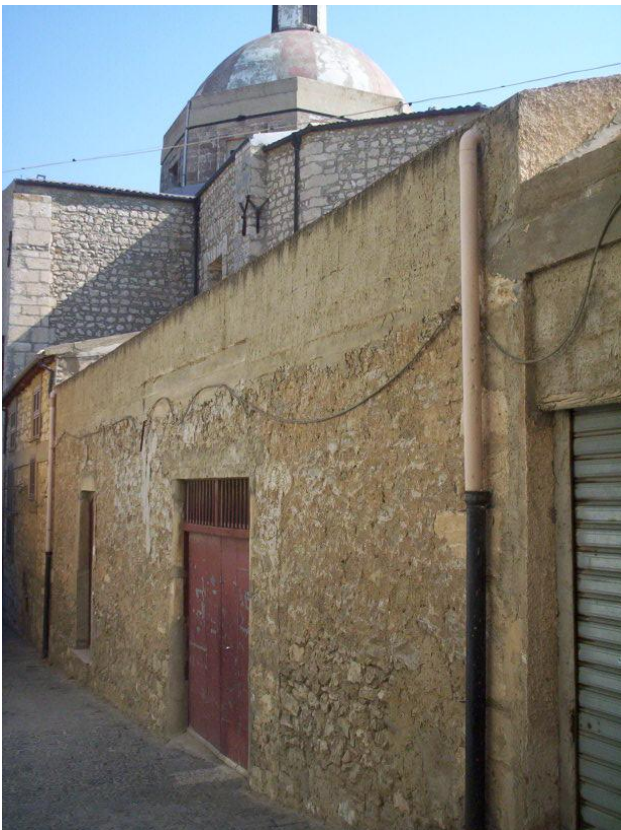
...



Ho contattato il dott. Mario Palmisano, nipote dell'Onorevole, che gentilmente mi ha concesso di visionare diversi carteggi del nonno e che ringrazio vivamente. Ho riscontrato alcuni manoscritti e dattiloscritti di composizioni letterarie, tra i quali una raccolta di sonetti; "La vendetta di

un padre” racconto; “Tra due passioni” dramma in 4 atti; “Il risveglio della carne” dramma cinematografico in 2 atti; “Atto Unico” dramma; “Giovinezza che muore” racconto del 1905; “Villa del Principe di Monterosso” dramma; “Rivendicazioni femminili” saggio. (Nelle immagini l’On. Palmisano è: nella prima al centro della sala, nella seconda è il secondo da destra).

IL COLLEGIO DI MARIA



Nella quarta proposta si legge l’azione dell’arciprete don Giuseppe Gagliano, una figura veramente di straordinario impegno per la struttura i rifacimenti della chiesa Matrice. La sua arcipretura è durata dal 1918 fino alla sua tragica morte nel 1938. Personaggio storico trattato personalmente e ampiamente nel *IL SANTUARIO DEL S.S. CROCIFISSO DI SICULIANA*². La parte in discussione che in seguito scopriremo ceduta all’Arciprete Gagliano è quella in fotografia, dietro l’abside sia a sinistra che a destra. Mentre nel lato Via Collegio vi è l’ingresso del “salone della chiesa”, ristrutturato dall’arciprete Cuva e

² <https://alphonesdoria.files.wordpress.com/2012/03/il-santuario-del-ss-crocifisso1.pdf>



utilizzato per convegni e come piccolo teatro, nonché sala per festeggiare i matrimoni. Mentre la parte davanti, sia come ruderi che come spazio giardino, è stata accorpata dall'arciprete Cuva nel 1987. Tutte e due i lotti



hanno avuto un rifacimento durante l'arcipretura Raso (1997 – 2007), rimasto in completo. Nella Via Caruana vi è l'ingresso con cancello e a destra al complesso vi sono degli ambienti, privati completamente in rovina.



Nella **seconda proposta** vi è in considerazione la richiesta del sussidio all'**Istituto del Sacro Cuore delle figlie della Misericordia** sorto nel 1924 che subito l'Adunanza ad unanimità hanno considerato giusta perché attinente alle finalità del Collegio di Maria e dei propositi del "testatore" Vincenzo Alfani, così hanno quantificato di devolvere £5.000. Mentre nella **quinta proposta**, come abbiamo letto che vi è *la richiesta*



della Suora Agnese, della totale rendita del Collegio di Maria. I membri della Congregazione di Carità hanno deciso di informarsi tecnicamente sul caso. Suora Agnese, *al secolo signorina Musicao Maria Rosa*, nata nel 1887 sentì la chiamata del Signore e nel 1913 iniziò il suo noviziato nell'Istituto Figlie della Misericordia e della Croce" di Borgetto (Palermo) nel 1916 prese il nome suora Agnese e la professione definitiva. Il padre Cavaliere Saverio Musicao, rimasto vedovo da tantissimi anni, donò alla figlia la casa rendendo così possibile alla figlia di fondare

l'Orfanotrofio del Sacro Cuore a Siculiana inaugurato il 19 ottobre del 1924 e tutt'ora operante in Via Telegrafo, con il prospetto principale su

Piazzetta Marino, incrocio della Via Guglielmo Marconi con Via Castellana, Via Telegrafo, Via Vittorio Emanuele e Via Giuseppe Siggia, comunica con altri stabili tramite un corridoio sospeso in Via Telegrafo. Suora Agnese nell'Istituto Sacro Cuore Casa di riposo "Madonna delle Grazie" di Siracusa assistita dalle consorelle ha lasciato la terra per il Cielo nel 1974. E' divenuto oggi Comunità alloggio per anziani titolata "Madre Maria Rosa Zangàra" ingresso in Via Guglielmo Marconi, 166 - tel./fax 0922.815121. L'Avvocato Cavaliere Paolo Emilio Musicao era di sicuro un parente (fratello di suora Agnese) Sindaco di Siculiana dal luglio 1914 al 1916, e dal dicembre 1918 al 1920, nominato dal Ministero dell'Interno, con decreto del 27 gennaio 1934 membro effettivo della Giunta Provinciale di Agrigento e anche Vice Pretore onorario di Agrigento. Un giornale dell'epoca scriveva di lui: *"La duplice nomina quasi contemporanea costituisce il più eloquente riconoscimento delle preclari qualità di mente e di cuore del nostro illustre concittadino, il quale, oltreché per le sue altre virtù civili, si distingue per la sua rettitudine squisitamente ed apertamente cristiana. – Vita Nova unisce il suo compiacimento ed invia le congratulazioni più vive all'Avv. Musicao per le importanti cariche che è stato chiamato a coprire"* (Da Numero Unico - 1934).

La serva di Dio madre Maria Rosa Zangàra è la fondatrice delle Figlie



della Misericordia e della Croce è nata a Partinico (Palermo) l'8 novembre 1844 di famiglia umile e condizioni economiche disagiate. Da 7 anni quando riceve la Prima Comunione per tutta la vita non manca un solo giorno ad accogliere il Santissimo Sacramento di Gesù Eucaristico. A 22 anni si trasferisce a Balestrate (Palermo) per prestare servizio a due fratelli sacerdoti cappuccini, tornati perché

lo Stato Italiano aveva soppresso l'ordine, inoltre opera un grande

apostolato, non mancando alla preghiera più profonda, la penitenza, la mortificazione, e non mancarono eventi mistici nella sua vita, rimanendo in questo paese per 26 anni. Il 16 luglio 1892 avviene la vestizione nella Madonna del Carmelo. Il 13 agosto 1892 tra mille difficoltà e ostacoli fonda nel suo paese nativo l'Istituto "Figlie della Croce", Approvato con decreto il 24 marzo 1897 dall'arcivescovo di Monreale Lancia di Brolo e chiamato: "Figlie della Misericordia e della Croce". Madre Maria Rosa Zangàra riveste la carica di superiora generale e operosa stancabile fino al 1901 riesce a fondare ben 23 case con un totale di 130 suore. Nel 1901 madre Zangàra, per la sua esistenza intensamente spirituale e mistica e proprio lo stesso monsignore Bova volge una accusa ufficiale e pubblica di "esaltazione" così viene destituita e relegata nell'Istituto di Borgetto (Palermo), scindendo l'Istituto (Capitolo di Carini) e negandole il titolo di fondatrice e lasciandola alla guida delle case istituto di Borgetto, Montelepre (Palermo) e Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta). In piena ubbidienza rimane fino al 1914 rimanendo come lo è stata nella sua esistenza testimonianza di virtù e passione per la Croce e per la Santa Eucarestia, colpita da paralisi è costretta a stare in una sedia a rotelle. E' stata difesa dal servo di Dio monsignore Antonio Augusto Intrecciagli, in qualità di Amministratore Apostolico di Monreale, riuscendo di ottenere dalla Santa Sede il reinserimento di madre Maria Rosa Zangàra nell'istituto. La quale aveva predetto la sua dipartita e distanza di qualche mese l'8 aprile 1914 lascia la terra per il Cielo. L'8 giugno 1982 a Monreale si è concluso il processo informativo diocesano per la beatificazione e canonizzazione della serva di Dio madre Maria Rosa Zangàra. Il suo segno, la sua opera in Sicilia si trova, dove vi è la sofferenza come gli ospedali, dove vi è la povertà, nelle scuole, Palermo, Borgetto, Mazara del Vallo (Trapani), Menfi (Agrigento), Montelepre, Partinico, Salemi (Trapani), Sciacca (Agrigento), **Siculiana**, Siracusa, Trabia (Palermo), Vita (Trapani), Castellamare del Golfo (Trapani). E anche a Roma, Grottaferrata (Lazio), Villaricca (Campania); nelle missioni, in Etiopia, in Messico, in Romania. Un suo pensiero come testamento: *"Si ricordino le Figlie della Misericordia e della Croce che il*

loro voto è quello di amare sino al martirio. Perciò, per monastero hanno la casa del povero, per cella la locanda del pellegrino, per chiostro le vie delle città e le sale degli ospedali, per clausura l'obbedienza, per cancelli il timore di Dio, e per velo la modestia e il pudore della Vergine” (Fonte: www.figliemisericordiaecroce.it/).



La proposta del suddetto sussidio è stata accorpata con quella del *Comitato Pro Monumento dei Caduti*. Non si evince il motivo, in quanto sono due ragioni di spesa ben distinte. Visto tra l'altro che nel verbale

dell'Adunanza vengono diversificate in due proposte diverse le istanze dell'Istituto Sacro Cuore, pur essendo in sostanza lo stesso oggetto di spesa, e invece hanno deliberando nello stesso capitolo ben £3000 per il *Comitato Pro Monumento dei Caduti*.

16 DICEMBRE 1925

L'Adunanza si è dichiarata “deserta” per mancanza di numero legale.

9 LUGLIO 1926

L'Adunanza si è dichiarata “deserta” per mancanza di numero legale.

15 NOVEMBRE 1926

I partecipanti sono i medesimi dell'Adunanza precedente. Ritenuto necessario la compilazione del bilancio 1925-27-28 la Congregazione delibera:

1° Stabilire l'avanzo d'amministrazione in £14512,12

2° Stanziare all'attivo £1530 per canone e £825 per interessi prestito nazionale e £300 per interessi c/c. postale. Con tali previsioni si ha un totale attivo di £17167,12-

*Per il passivo, come ai relativi stanziamenti si ha al cap. I un ammontare di £1330,25 come deliberazione del 27 ottobre 1925 (...) si intende riprodotta e confermata, si stanziavano £3000 per contributo erezione monumento caduti in guerra e £5000 per sussidio a questo Istituto del Sacro Cuore. **£7000 per acquisto Littorio**. La differenza per coprire il passivo di £836,87 si stanziava nel fondo di riserva da convertirsi in deposito del c/c. postale. Con tali stanziamenti si ha un totale passivo di £17167,12 come alla previsione attiva.*

...

Stessa data il Presidente prof. D'Alessandro, il farm. Palumbo, il signor Vitello e il segretario Caruana, mettono all'ordine del giorno: “sottoscrizione al prestito littorio”. Viene spontaneo considerare la

fascistizzazione della Congregazione di Carità, iniziata con l'invio del telegramma all'onorevole Palmisano e al Prefetto di Girgenti e atto dopo atto scopriremo la totale fascistizzazione dell'adunanza.

“Visto che dal Governo Nazionale viene disposto il prestito del Littorio, che mentre rappresenta un affare finanziario per i cittadini serve a ridare efficienza economica alla Nazione. Ritenuto che è obbligo di patriottismo sottoscrivere tale prestito anche per un'affermazione di Italianità con voti unanimi delibera” Le £7000 come prima voce in bilancio.

Mussolini vista la svalutazione che stava colpendo la lira fece l'appello a Pesaro il 18 agosto 1926: *“La nostra lira, che rappresenta il simbolo della Nazione, il segno della nostra ricchezza, il frutto delle nostre fatiche, dei*



nostri sforzi, dei nostri sacrifici, delle nostre lacrime, del nostro sangue, va difesa e sarà difesa”. In seguito questo appello fu chiamato “Quota 90” era l'ambizioso traguardo che voleva raggiungere nei confronti della sterlina inglese in quel momento al cambio di 153 lire. L'effetto collaterale è stato la rivalutazione della lira, il rimedio non rimborsare i titoli di debito pubblico accumulato con la prima guerra mondiale e trasformarli in titoli da media a lunga durata, così il rimborso del Prestito del

Littorio veniva fissato nel 1937 al 3,5% annuo. L'obbligo di tale conversione fu vista, come si è notato anche nella Congregazione di Carità come un obbligo morale di salvare la lira “nazionale”.

13 GENNAIO 1927

L'Adunanza si è dichiarata “deserta” per mancanza di numero legale.

15 GENNAIO 1927

In seconda seduta: *“Vista la nota dell’Ill.mo Signor Prefetto della Provincia con la quale chiede la designazione del delegato delle Opere Pie della Provincia, per acclamazione designa quale delegato provinciale delle Opere Pie l’on.le avv. **Paolo Palmisano**”*.

10 MAGGIO 1927

L’Adunanza si è dichiarata “deserta” per mancanza di numero legale.

11 MAGGIO 1927

In seconda seduta, ore 14,00, gli stessi convenuti. “L’oggetto: Sussidio a favore orfanotrofico e Pro monumento ai Caduti”:

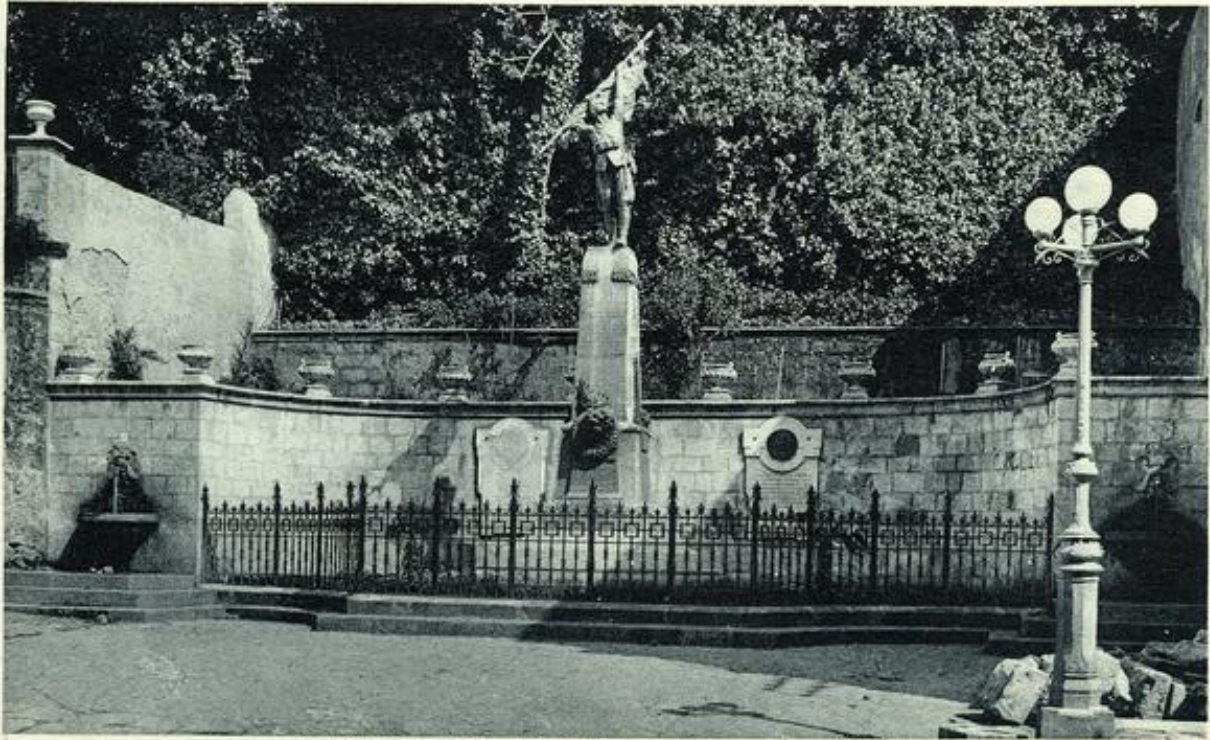
“Vista la nota dell’Ill.mo Sig. Prefetto con la quale dispone 1°) ridurre il sussidio a favore del Sacro Cuore da £5000 a somma più modesta. 2°) eliminare il sussidio pel monumento ai caduti perché non può essere concesso in base alle vigenti disposizioni. UNANIME DELIBERA 1°) Ridurre il sussidio a favore del Sacro Cuore da £5000 a £4000. 2°) eliminare il sussidio di £3000 a favore del Comitato Pro Monumento ai Caduti”.

Quindi da correggere quanto ritenuto prima: il Monumento ai Caduti non è stato costruito con i soldi (nemmeno in parte) della Congregazione di Carità “Collegio di Maria”.

Il Monumento dei Caduti

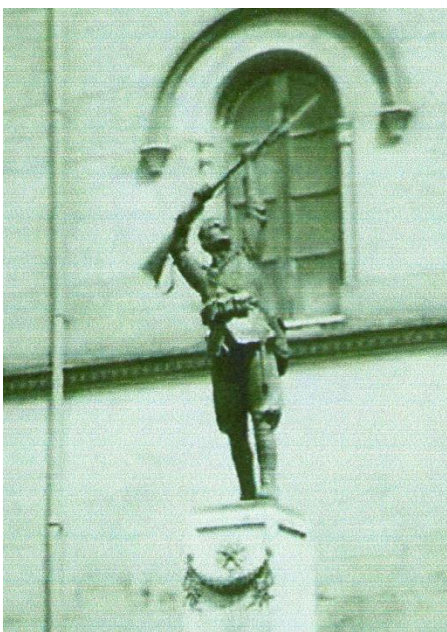


Il Monumento dei Caduti è stato costruito e inaugurato il 4 novembre del 1927 (scritta nel lato posteriore “*Eretto per pubblica sottoscrizione MCMXXVII ANNO V. E. P*”), dal podestà il cavaliere Pasquale Palumbo, farmacista. Vi è stato il Comitato Pro Monumento dei Caduti della guerra 1915 – '18 che ha contribuito alla realizzazione una sottoscrizione pubblica e una raccolta popolare di fondi. Il milite in bronzo che scaglia la bandiera nel cielo, il bassorilievo bronzeo raffigurante la madre protesa nell'offerta del proprio figlioletto alla



Le Madonie - Petralia Sottana - Monumento ai Caduti

Patria. Sia le sculture che il basamento marmoreo sono state realizzate da Francesco Sorgi, da come si legge nel basso rilievo "F. Sorgi 1728",



scultore nato a Bagheria nel 1870, sposato con Caterina Rubino e trasferitosi a Palermo dove morì nel 1940, attività è continuata con il figlio Cosmo (1892 – 1979). Una curiosità collega il milite ignoto di Siculiana con quello del comune di Petralia Sottana (Palermo) realizzato dallo stesso scultore nel 1926 ed è la stessa raffigurazione. Mentre lo stesso autore nel 1930 nel comune di Collesano realizza lo stesso milite ignoto nella medesima posizione, però invece della bandiera imbraccia il fucile, come si può ben vedere. Questo ha fatto suscitare

diverse critiche, perché ad alcuni è sembrato un cacciatore che spara gli uccelli in aria o peggio ancora che armi in pugno il soldato si sta arrendendo al nemico. Alcuni storici locali asseriscono che l'opera era destinata a Petralia Sottana e come fu scartata la imballarono di nuovo e la rispedito al mittente e di seguito fu spedita a Collesano (Palermo). Nella

cartolina ricordo il poeta locale Giuseppe Meli scrisse: “*Sereno balza su*

*l’Ignoto Fante,/ e, al Ciel, solleva,
fulminosa clava/, emblema di
Vittoria, il suo fucile!”* .

Di sotto il basso rilievo
bronzeo si legge la scritta:

“NEL BRONZO IMMORTALE
SICULIANA
ETERNA

LA GLORIA DEGLI EROI FIGLI
ROMANAMENTE CADUTI
PER LA PATRIA
XXIV. V. MCMXV – IV. XI.
MCMXVIII”

Di seguito il Fascio Littorio scolpito
nel marmo. Ai lati sia a destra che a

sinistra la fiamma che arde nell’ulna sempre bassorilievi bronzei, per ogni
lato la lista dei caduti nella prima guerra mondiale. Tutto attorno un
giardinetto di fiori e piante rigogliose.

Location nel 1976 scene del film *CADAVERI ECCELLENTI* di Francesco
Rosi tratto dal racconto poliziesco di Leonardo Scianca *IL CONTESTO*,
dove la Sicilia è l’allegoria del Sud del mondo. La scena è tra l’ispettore
Rogas e il sospettato di omicidio che *se ne stava in piazza, seduto al sole,
ai piedi del monumento a quel generale Carco che un secolo avanti aveva
tolta quella regione a un tiranno per darla a un altro. Si era calato su gli
occhi il baschetto.* (Da *Il Contesto* di L. Sciascia). Solo che il monumento
presentava una ringhiera in ferro dove conteneva un giardinetto di fiori e
piante prosperose che poco avevano di ozio e desolazione, così la truppe
cinematografica ha dovuto smontare il tutto, togliendo quella vegetazione
e appianandola con dei sassi. Giustamente vi sono delle distanze
irriducibili tra la letteratura che significa mentre il



cinema mostra. (Tratto: Palazzi Signorili – stesso autore).

Concluse le riprese hanno incaricato qualcuno al Comune per risistemare



come prima sia le ringhiere che il giardino. Così è stato, come mostra questa cartolina (Edizione Visconti Drago Antonina - 1983). Fu risistemato tanto, come si può notare, da non avere la flora così rigogliosa di prima.

Il 4 novembre 1991 è stata scoperta la lapide dei caduti della seconda guerra mondiale e della resistenza amministrazione comunale guidata dal Sindaco Paolo Maria Iacono (1991 - 1993). La manifestazione è stata officiata dal Vicesindaco Calogero Colletti, mentre la messa è stata celebrata nel Santuario del SS. Crocifisso dall'Arcirete don Giuseppe Argento (dal 1988 al 1997), parteciparono le scolaresche di Siculiana, gli insegnanti e cittadini. La ricerca dell'elenco dei caduti è stata condotta dall'appuntato dei carabinieri in pensione Cavaliere Giuseppe Pinzarrone. Il quale ha trovato 43 nominativi:

- Alfano Leonardo fu Giuseppe;
- Alfieri Calogero fu stefano nato a Siculiana l'8 febbraio 1912 deceduto a Taranto il 28 febbraio 1943;
- Balletto Pietro fu Antonino nato a Siculiana il 7 febbraio 1917 morto in Albania il 22 febbraio 1941;
- Partigiano della Resistenza Buttice Leonardo fu Pasquale, medaglia d'argento al Valore Militare, nato a Siculiana il 31 gennaio 1921 deceduto a Roma nelle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944. E' stata condotta una ricerca personale si può consultare e scaricare su: <https://alphonedoria.files.wordpress.com/2011/05/200804-leonardobuttice.pdf> ;
- Cambisano Calogero fu Marco nato a Siculiana il 2 gennaio 1920 disperso in guerra;
- Caruana Gaspare fu Andrea;
- Caruana Vincenzo fu Giacomo;
- Catanzaro Stefano fu Lorenzo;
- Consiglio Giovanni fu Filippo;
- Cuffaro Pietro fu Antonino;
- Cuntrera Tommaso fu Giuseppe;

- sottufficiale di marina Dimora Pietro fu Leonardo nato a Siculiana il 13 febbraio 1922 morto a La Spezia il 9 ottobre 1943;
- Dinolfo Francesco fu Leonardo;
- Dinolfo Giuseppe fu Domenico;
- Fazio Giovanni fu Pasquale;
- Fiorini Paolo fu Adolfo;
- Gentile Gerlando fu Vincenzo;
- Gentile Vincenzo fu Gerlando;
- Genuardi Calogero fu Carmelo;
- Giliberto Mario Giuseppe fu Francesco;
- Gucciardo Stefano fu calogero;
- Guarraggi Francesco fu Stefano;
- Iacono Giovanni fu Giovanni;
- Indelicato Giuseppe fu Carmelo;
- La Gambina Pasquale fu salvatore;
- Lo Mascolo Filippo di Pietro;
- Lo Presti Calogero fu Vincenzo;
- Manzoni Domenico fu Vincenzo;
- Marino Antonino fu Giuseppe;
- Marino Francesco fu Sebastiano;
- Moscato Francesco fu Pasquale;
- Nicosia Carmelo fu Giuseppe;
- Picarella Antonino fu Salvatore;



- Salemi Alfonso fu Vincenzo;
- Salemi Domenico fu Giuseppe;
- Salvo Girolamo fu Giuseppe;
- Santalucia Giovanni fu Giuseppe;
- Santalucia Vincenzo fu Alfonso;
- Santino Andrea fu Giuseppe;
- Siggia Antonino fu Pasquale;
- Sciortino Salvatore fu Giuseppe;
- Siracusa Francesco fu Domenico;

- Todaro Alfonso fu Pasquale.

La percentuale dei caduti militari per gli abitanti di Siculiana censiti nel 1936 in quantità di 7374 è stata 0,06%, mentre la media nazionale è stata dello 0,07%.

E' stato realizzato un interessante documentario video: *Una Lapide per i Caduti in guerra*- Regia Giuseppe Dinolfo, riprese: Giuseppe Dinolfo e Antonino Drago, condotto da Franco Caruana, testo del commento di Giuseppina Mira, pubblicato sul canale di You Tube di Siculiana On Line <https://www.youtube.com/watch?v=ZBzNX-h29NI> .

Nelle interviste condotte dal Sig. Caruana, sono rimasto colpito in particolare da quella con il signor Consolo Antonino. Il quale ha narrato, con passione e profonda fede, della mano del simulacro del SS. Crocifisso in possesso avuta dagli zii della moglie che facevano i “siggiara” (fabbricatori artigianali di sedie). I quali trovatesi presenti quando è stata rifatta la mano al Simulacro (1934) e si portarono quella tolta dal Simulacro. Così questi zii prima di partire per la guerra il Sig. Consolo gliela portarono a casa e gli dissero: “Te! Ca ti proteggi! Portatilla!”. Richiamato in guerra nel 1940 la portò con se durante il conflitto e se la legò al petto e pregava: “Gesù Crocifisso aiutami tu! Tu mi ha proteggiri! M’ha libirari di cca!” durante un attacco aereo inglese vedeva i suoi commilitoni che cadevano a dritta e a manca, lui subì solo una scheggia nel l’occhio che guarì dopo giorni.



Nel 1934 il Vescovo di Agrigento Monsignore Peruzzo dopo una visita pastorale a Siculiana, dove meditò religiosamente al cospetto del SS. Crocifisso, constatò la gravità dei danni subiti, così decretò anche lui:

“Il Crocifisso miracoloso, gloria di Siculiana, l’ho trovato in condizioni pietose. E’ veramente massacrato. Ordino pertanto che non possa più essere rimosso, finché non sarà artisticamente aggiustato e con una base più leggera”.

Si prodigò a questo compito l’Arciprete Giuseppe Gagliano il quale incaricò il Professore Peppino Cusumano di Sciacca, che rivelò effettivamente diverse fratture nelle braccia oltre la parte destra del torace



aggredita dai tarli. Come spiega l’Arciprete Gagliano: *“Con pezzi di cipresso favoriti dal Comm. Giuseppe Campo e portati dal medesimo Prof. Cususumano, la statua venne completamente ed artisticamente restaurata”*(1). Come si può constatare le dita della mano destra del simulacro erano aperti, ora invece sono contratti, dovuto ad uno dei tanti restauri del Prof. Cusumano (2).

NOTE

(1) *Il culto al SS. Crocifisso di Siculiana – Per la storia dell’Arciprete Gagliano – Tipografia Vescovile Agrigento 1936 – Pagina 4.*

(2) *DA IL SANTUARIO DEL S.S. CROCIFISSO DI SICULIANA – stesso autore.*

<https://alphonedoria.files.wordpress.com/2012/03/il-santuario-del-ss-crocifisso1.pdf>

Per dare agio al parcheggio auto e per fatalità quella “realtà virtuale del film ha vinto la realtà autentica, così a differenza di anni con progetto dell’architetto comunale Alletto, il giardinetto circostante al

monumento dei caduti fu eliminato, lasciando così quella desolazione filmica di Sud del mondo “la Sicilia come metafora” sciasciana. Trenta centimetri di terra perimetrale, dove non è permessa nemmeno la fantasia di un fiore, poi tutto attorno auto. E’ stata rifatta anche la pavimentazione di Piazza Umberto I.



Il siciliano così sa sempre meno se vive un romanzo, un film o la vita vera ...” “Ma che dici Salvo?” “Ora vengo e mi spiego. Nel marzo del '97 un insigne magistrato, forse fresco di lettura de Il Gattopardo, non mandò un mafioso, a soggiorno obbligato a Donnafugata? Il provvedimento scritto ordinava -in Donnafugata frazione di Santa Croce Camerina-! E’ una zona in aperta campagna a 14 chilometri da Ragusa, dove c’è solo un castello, che fu degli antenati del principe Tomasi di Lampedusa e poi nibba. Inoltre Donnafugata fa parte di Ragusa, e 19 Santa Croce non c’entra affatto. Un manicomio, tra la magistratura, il Comune di Ragusa, il proprietario del castello e la sovrintendenza. Ora per togliere le cose di

mezzo, il sindaco di Ragusa, bonariamente, gli voleva trovare una sistemazione nella sua città. Ma i carabinieri, che sanno il fatto loro, risposero che gli ordini non si discutono! Così, in attesa che il magistrato accetti di avere fatto una gran minchiata, il mafioso Pietro Balsamo dalla cella è andato a finire in una stanza affrescata del castello, arredata con mobili d'epoca e con un grande letto con tanto di baldacchino come il Principe di Salina!”

TRATTO DA: *LA PAURA DI CAMILLERI & LA PROFEZIA DI FIFI'* - dello stesso autore.

<https://alphonedoria.files.wordpress.com/2011/09/la-paura-di-camilleri.pdf>

Nell'aprile del 2007 l'Associazione Arci "Zone" di Siculiana constatando che già da diversi anni i nomi dei caduti non erano più leggibili,



hanno provveduto a ripristinare le incisioni nel marmo tramite colore rosso, come suggerito dagli anziani che passano il loro tempo libero nei pressi del Monumento in Piazza Umberto I, ricordando l'originale, e significando il sangue versato dei Siculianesi nei due conflitti mondiali.

Il 30 aprile del 2011 Siculiana si era adornata di luci per la festa del SS. Crocifisso, come ogni anno la ditta incaricata, davanti al Monumento viene adornato con una grande luminaria a parete. Quest'anno è capitato un un turbine di vento e sabbia dal deserto abbattendo quella parete di luci e rovinando gravemente il Monumento, abbattendo a terra la statua bronzea. (La foto è dell'ingegnere Salvatore Schembri).

Per la ricorrenza del 4 novembre dello stesso anno (2011) la statua del milite ignoto è ritornata al suo posto. Il restauro della statua bronzea è stato eseguito dalla Fonderia Campana Virgadamo Mario 1600 di Mulè Cascio Luigi di Burgio (Agrigento). Da apprezzare, in questo caso, la solerzia dell'amministrazione comunale guidata dalla dottoressa Sindaco Mariella Bruno (dal 2010 al 2015).

20 GIUGNO 1927 – (A. V.º)

Ormai la fascistizzazione è completa, entra in vigore la legge “fascistissima” del 4 febbraio 1926, n. 237, così dal 21 aprile del 1927 tutte le funzioni degli organi democratici di sindaco, di giunta e di consiglio comunale furono trasferite al podestà, nominato con Regio decreto carica coperta dal 22 Aprile al 21 Maggio 1931 sempre dal farmacista cavaliere **Pasquale Palumbo**, nonché membro assiduo della Congregazione di Carità.

1.ª Circol. e.
Lunedì 20 giugno 1927 (A.V.º) addi
Lussidris Colonia Marina -
Municipio in presenza e nei locali del
Municipio in prima conve-
zione la Congreg. di Carità nelle persone
del sig. Prof. S. Alessandro Giuseppe - Presidente
Cav. Genn. Palumbo Pasquale - membro -
Vitello Giuseppe - membro - per discutere il se-
guente ordine del giorno - Lussidris Colonia

Come si legge nella data è stata aggiunta la scritta “A. V.”, perché è il quinto anno dell’Era Fascista (E. F.), che va dal 28 ottobre 1926 (ricorrenza della Marcia su Roma – 28 ottobre 1922) al 27 ottobre 1927. Ma ancora la circolare non rendeva obbligatoria l’aggiunta del numero romano dell’anno dell’era fascista accanto all’anno dell’era “volgare”, perché il Duce pur trasmettendola il 25 dicembre del 1926 la rese attiva a partire del 29 ottobre 1927. L’era fascista continuò nella Repubblica sociale italiana (Salò) fino al 25 aprile 1945. Quindi la Congregazione di Carità si considerava già pienamente fascista.

...

L'Adunanza si è dichiarata “deserta” per mancanza di numero legale.

30 GIUGNO 1927

In seconda seduta si discute. *“Vista l’istanza per un sussidio avanzata da questa Colonia Marina “Benito Mussolini”. Ritenuto che si tratta di un’opera eminentemente di carità risolvendosi in beneficio di tanti derelitti poveri ed in specie dei figli dei morti in guerra. (...) Unanime delibera (...) un sussidio di lire duemila”.*

1 GENNAIO 1928

L'Adunanza si è dichiarata “deserta” per mancanza di numero legale.

2 FEBBRAIO 1928

In seconda convocazione. Stessi personaggi precedenti adunanze. L’ordine del giorno: *“Ricovero all’Istituto del Sacro Cuore delle orfanelle Graceffo Rosa e Sciortino Paola”.*

“La Congregazione considerato che la istituzione non funziona per le finalità concepite dal pio testatore sig. Vincenzo Alfano come a suo testamento agli atti del not. Paolo Iacono 5 luglio 1813 perché le rendite non sono state mai sufficienti alla costituzione, arredamento e funzionamento di un istituto corrispondente alla volontà del testatore. Visto che non è giusto tenere inattiva la rendita che produce l’attività patrimoniale dell’ente. Visto che in parte potrebbe esaudirsi la volontà del testatore, consacrata in testamento e nello art. 2 dello statuto organico, che sarebbe quella della educazione ed istruzione di fanciulle povere di Siculiana, collocando due orfanelle povere in questo Pio Istituto del Sacro Cuore, ove riceverebbero una istruzione elementare, una esemplare educazione ad un avviamento nei lavori di ricamo e cucito. Visto che si compierebbe una vera opera di carità collocando in detto istituto 1°) Graceffo Rosa fu Giuseppe e di Sciortino Francesca appartenente ad una vedova, poverissima e madre di ben sette figli, tutti minorenni ed inabili al lavoro. 2°) Sciortino Paola fu Pasquale e di Tavormina Mariantonia, il cui padre morì infortunato nel lavoro e la

madre è a capo di una famiglia con quattro figlioletti in tenerissima età. Entrambe le orfane sono prive di ogni mezzo di fortuna e vivono dalla pubblica carità. Unanime delibera. Dispone il ricovero delle dette orfanelle Sciortino e Graceffo in questo Istituto del Sacro Cuore, corrispondendo per entrambe una retta annua di lire duemilaottocentottanta, erogandole dall'art. 12 del bilancio 1928 destinato per contributo all'Istituto del Sacro Cuore. E' perché detto articolo sono solo disponibili £1000-, si impegna delle occorrenti £1880 stornandole dall'art.13 "fondo di riserva ove sono disponibili £15836,87"

16 AGOSTO 1928

In seconda convocazione. Stessi personaggi precedenti adunanze. Viene messo in discussione che considerato che l'orfana Sciortino Francesca in maniera risoluta non vuole rimanere nell'Istituto verrà fatta la sostituzione, tenendo conto delle istanze presentate ed esaminate sarà sostituita con Guadagnano Vincenza fu Salvatore, perché le era deceduto da poco il padre *"che era molto indebitato e che era privo anche di mezzi di fortuna la povera vedova è rimasta col peso della responsabilità del sostentamento e della educazione dei suoi tre figli, di cui due femmine di 5 e di 3 anni rispettivamente e l'altro lattante"*. Si legge uno spaccato sociale di grandissima povertà e di disagio gravissimo.

18 LUGLIO 1929 (VII)

In questa adunanza vi è una nuova figura, "membro dei patroni" nel sig. Lauricella Leonardo, l'oggetto l'ordine del giorno è: "alienazione area fabbricabile Collegio di Maria"; "autorizzazione all'esattore a riscuotere i canoni arretratissimi".

La legge 4 marzo 1928, n. 413 ha accentrato le funzioni deliberanti ed esecutive nel presidente di nomina prefettizia e può essere sia revocato che sospeso dallo stesso prefetto, mentre il comitato dei patroni ha una funzione relativa specificatamente consultiva, anche il comitato dei patroni può essere sciolto dal prefetto..

Il presidente è sempre il professore D'Alessandro Giuseppe, altro membro il signor Vitello Giuseppe, Mira Francesco e il segretario Caruana Giovanni. In tale adunanza il Presidente informa che causa infiltrazioni d'acqua vi è un danneggiamento degli immobili vicini e considerato che il Collegio di Maria mai andrà in funzione per mancanza di fondi è più convenevole vendere i dirupi e l'area del terreno. *“Considerata la planimetria presentata dal perito sig. Parisi Giuseppe appositamente è stato incaricato dal Presidente, risponde e soddisfa agli interessi della Congregazione di Carità. Ad unanimità di voti delibera. La vendita ad asta pubblica dell'area fabbricabile e dei fabbricati diruti del Collegio di Maria sulla base di £12306,36 complessivamente per tutti i lotti e cioè per il primo lotto £621,56, per il 2° lotto £2970, per il 3° lotto £1776, per il 4° lotto £3465,40, per il 5° lotto £3473,40 (...). Delibera Autorizzare l'esattore sig. Manzoni Giuseppe a fare gli atti coattivi contro i debitori morosi della Congregazione di Carità”*.

15 SETTEMBRE 1929 (VII)

Il comitato è composto dal Presidente Prof. D'Alessandro Giuseppe, Vitello Giuseppe, (membri del Comitato dei Patroni). Mira Francesco, Pinzarrone Antonino, Lauricella Leonardo. La prima proposta è il paganeto di tasse arretrate quantificate in £2121,15. La seconda proposta: *“sottoscrizione nazionale debito americano”*. Seguito all'appello del Governo Nazionale la partecipazione viene considerata *“opera altamente patriottica”*. Quindi viene deliberato di concorrere con £125. La terza proposta è la modifica del bilancio triennale deliberata con queste cifre: *“(…) £18686,77 all'attivo e £19049 al passivo. La differenza in £359,80 sarà prelevata dal conto corrente postale che ha una sufficiente disponibilità”*

22 SETTEMBRE 1929 (VII)

Vi è il numero legale, è assente Pinzarrone A. In questa adunza si discute sulla correzione prefettizia alla relazione del Geometra Parisi, il quale ha immediatamente uniformato tale relazione, stabilisce che ciascuno

acquirente dei lotti “*deve presentare il piano di utilizzazione del proprio lotto in conformità delle vigenti norme edilizie*”.

10 GENNAIO 1930 (VIII)

In questa adunanza si delibera quanto deciso precedentemente con tutto l'iter burocratico sull'alienazione dei lotti del Collegio di Maria, confermando così la precedente deliberazione del 18 luglio 1929.

...

Nella stessa data si discute sulla prima proposta: “*approvazione bilancio triennale 1929 -1931. “Delibera 1°) Stanziare all'attivo £1530 per canone. £825 per interessi prestito Nazionale. £150 per interessi c/c postale e £400 per interessi cartelle Littorio. Con tali previsioni si ha un totale attivo di £2905. Per il passivo come ai relativi stanziamenti, si ha (...) £872,48 per spese effettive ordinarie. Come deliberazione del 10 gennaio 1930, si riduce a £1000 lo stanziamento pel mantenimento di 2 orfanelle nell'Istituto del Sacro Cuore, e pel solo 1929 si stanziavano £500 per compenso ai geometri Parisi e Pinzarrone. £150 per deposito Ufficio Genio Civile per visita sopralluogo area fabbricabile Collegio di Maria, £100 per offerta pro opera di beneficenza nozze Principe Ereditario e £372,52 per debito verso il Comm. Dott. Campo Giuseppe. Con tali stanziamenti si ha un totale passivo di £2905 come previsione”.* (NOTA: Dal mio punto di vista vi è stato un errore di sommata risultante il passivo a £2995, vi è stata l'omissione dello zero nelle £100).

Le nozze del Principe di Piemonte Umberto di Savoia con Maria José del Belgio furono celebrate a Roma l'8 gennaio del 1930 nella Cappella Paolina del palazzo del Quirinale. Furono ricevuti da papa Pio XII; ormai dopo i Patti Lateranensi si era sciolto il disgelo tra Stato e Chiesa.

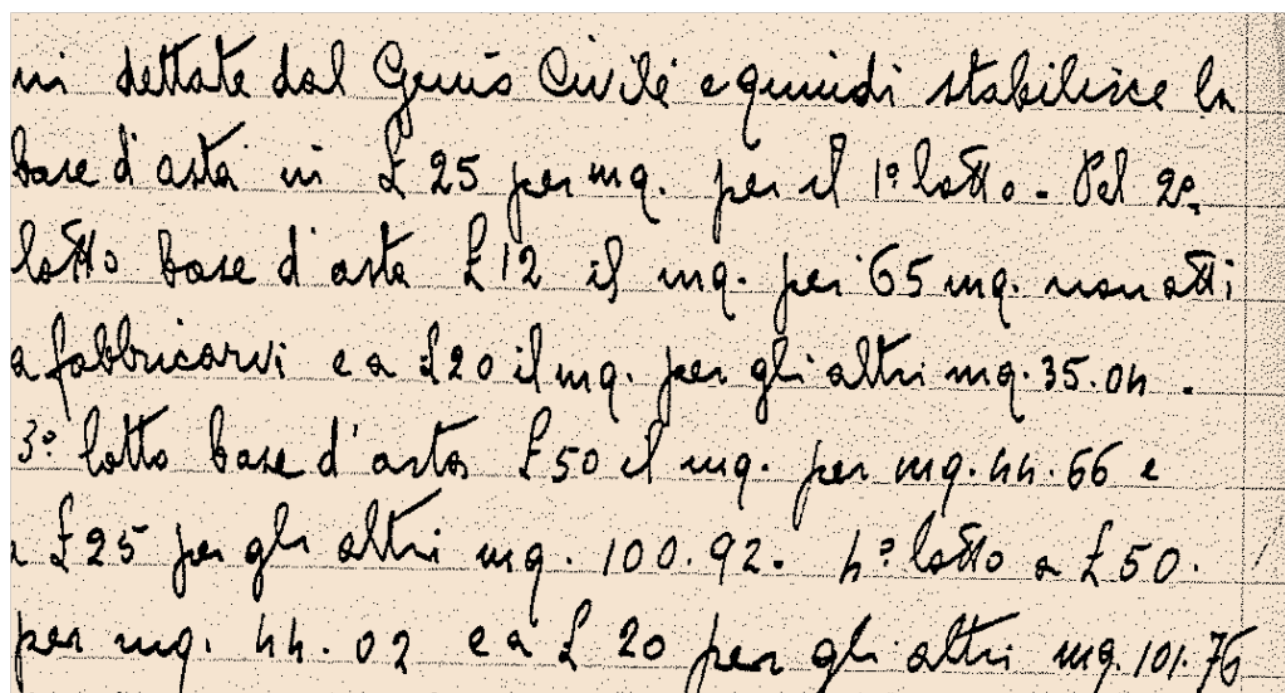
Nella quarta proposta si legge che il debito verso il commentatore Campo Giuseppe è dovuto perché lo stesso fece istanza rendendo noto “*che il di lui padre Cav. Francesco, allora Sergetario di questa Congregazione di Carità ebbe a tacitare mandati per £744,70 all'assuntore dei lavori di demolizione per misure di P.S. nel(...) Collegio di Maria, signor Vasile Luigi. Tale debito viene riconosciuto dalla Congregazione di Carità.*”

22 FEBBRAIO 1930 (VIII)

Si dà l'incarico al tesoriere della Congregazione sig. Manzone Giuseppe ad andare a ritirare il titolo definitivo (del Consolidato 5% per £800 sul prestito Nazionale), di £8000 presso la Banca d'Italia Filiale di Agrigento.

20 GIUGNO 1930 (VIII)

Vi è un ulteriore adeguamento dei prezzi per i lotti da alienare dettati dal Genio Civile vengono così modificati dal geometra Parisi e di seguito deliberati:



mi dettate dal Genio Civile e quindi stabilisce la base d'asta in £ 25 per mq. per il 1° lotto. Per 2° lotto base d'asta £ 12 il mq. per 65 mq. necessari a fabbricarvi e a £ 20 il mq. per gli altri mq. 35.04. 3° lotto base d'asta £ 50 il mq. per mq. 44.66 e £ 25 per gli altri mq. 100.92. 4° lotto a £ 50. per mq. 44.02 e a £ 20 per gli altri mq. 101.76

La **seconda proposta** è di aumentare la quota per le orfanelle, visto che il compenso per i geometri non si deve più per "lavori esauriti" e così si delibera impinguare di £500 il sussidio all'Istituto Sacro Cuore.

14 OTTOBRE 1930 (VIII)

In questa adunanza dopo i calcoli tra ciò che si era dato come sussidio all'Istituto Sacro Cuore si stabilisce di bilanciare deliberando un mandato di £340 a favore dell'Istituto.

30 GENNAIO 1931 (IX)

In questa adunanza viene discussa la “transazione amichevole con la Parrocchia”. Viene considerato: l’istanza dell’arciprete Giuseppe Gagliano per la liquidazione dei danni causati dall’infiltrazione d’acqua dei diruti del Collegio di Maria attigui alla chiesa Madre; la perizia dell’ingegnere Ignazio Tedesco di Agrigento dei danni quantificati in £4052; vennero così accordati nel 1912 con l’allora parroco arciprete Giovanni Moscato in due terzi per la Congregazione e un terzo per la Parrocchia; visto l’aggiornamento dei prezzi in data 13 dicembre 1930 IX del geometra Gerlando Pinzarrone elevati in 26912,90, quindi tolti £5418,95 spettanti alla Parrocchia restano £21493,95 alla Congregazione; considerato che il “Reverendissimo Arciprete Gagliano” nella volontà di difendere la struttura della chiesa ha deciso di acquistare il 3° e 4° lotto “di cui nella pianta planimetrica attaccati ai muri della chiesa e della sacrestia allo scopo di erigervi un fabbricato che renderebbe inutile il cunicolo per lo smaltimento delle acque piovane il cui importo era stato preventivato per £9456” risparmiando così tale importo. “Ritenuto che tali due lotti della complessiva estensione di mq.291,36 importano £8992,20 giusta relazione del Geometra Giuseppe Parisi del 16 maggio 1930 VIII (...) il debito residuale della Congregazione verso la chiesa Madre ammonta a £3045,75. Quindi la Congregazione delibera di cedere i due lotti come sopra e di pagare la differenza come quantificata. La seconda proposta in discussione è il sussidio all’Istituto Sacro Cuore i quali per motivi di ristrettezze nel bilancio lo riducono a £2000, tanto comunicato alle “Suore di questo Istituto” ed hanno accettato. Deliberano dopo i vari conteggi tra gli arretrati anni precedenti la somma di £3260, per il mantenimento delle due orfanelle fino al 31 dicembre 1930.

6 FEBBRAIO 1931 (IX)

Dopo una delucidazione e chiarimento sul riconoscimento dei danni causati alla Parrocchia da risarcire con la vendita delle aree fabbricabili. Si passa alla seconda proposta per un sussidio al Comitato Comunale Maternità ed Infanzia. Costatato le finalità del Comitato: “(...) *allo scopo di formare buone madri capaci di dare alla luce bimbi robusti e far si che*

crescano forti e vigorosi per dare l'occorrenza bracci alla Patria". Il sussidio deliberato è di £100 visto "l'introito non previsto in bilancio per canoni arretrati in £6005,03".

26 MARZO 1931 (IX)

La prima proposta in discussione è la concessione sussidio al Comitato Pro Cucina Economica. La Congregazione di Carità visto il funzionamento di tale cucina in un momento così di disoccupazione delibera un sussidio di £300. La seconda proposta riguarda la vendita dei lotti del "diruto Collegio di Maria mediante pubblici incanti da esperirsi col sistema della candela vergine;" L'avviso d'asta è stato pubblicato il 14 febbraio 1931, l'asta sarà stata il 4 marzo 1931 alle ore 9, le offerte potevano essere presentate entro il 19 marzo alle ore 12. "Veduto il verbale di asta in data 19 marzo 1931 dal quale si rileva che aggiudicataria provvisoria del 1° e 2° lotto è rimasta la signora Modicamore Francesca fu Vincenzo in Marino per £2242,50 il primo lotto e per £1530 il secondo e che l'incanto relativo al 3° e 4° lotto è rimasto deserto. Viene deliberato il procedere alla vendita.

10 GENNAIO 1932

Approvazione del bilancio triennale 1932 – 34

All'attivo:

a) Interessi canone feudo San Pietro	£1530+
b) Interessi cartella prestito Nazionale	825
c) Interessi C/C postale	100
d) Interessi cartella del Littorio	400
Per movimenti di capitali:	
a) Vendita di lotti area fabbricabili	12764,70

Al passivo da stanziare:

Per spese effettive ordinarie:

a) Imposte e sovraimposte	22
b) Tasse di R.M.	314,50
c) Tassa manomorta	80

d) Contributo alla provincia	6,32
e) Assegno al Segretario	249,31
f) Assegno all'inserviente	41,63
g) Spese di ufficio	15
h) Spese di posta	15
i) Aggio all'esattore	25
Spese effettive straordinarie:	
a) Mantenimento orfanelle Istituto Sacro Cuore	2000
b) Compenso al Geometra Gerlando Pinzarrone	276,50
c) "Sussidio cucina rancio del popolo"	536,49
d) "debito verso la parrocchia	12037,95

Il bilancio è pari a £15619,70.

10 NOVEMBRE 1932 (XI)

Si delibera il deposito sul c/c postale della somma ricavata dalla vendita dei lotti sopra citati 1° e 2° lotto alla signora Modicamore Francesca fu Vincenzo in Marino in £3772,50.

15 MAGGIO 1932 (XI)

L'ordine del giorno è il contributo comunale dell'O.N.B. (Opera Nazionale Balilla (1932 -1942) "da servire per la vestizione dei balilla poveri; considerato che la richiesta del Presidente locale O.N.B. merita di essere accolta in quanto la istituzione si propone di venire in aiuto ai poveri nella educazione della gioventù conforme alle direttive del Governo; - considerato che questa Congregazione di Carità ha lo scopo di venire in aiuto all'educazione dei poveri così come ha voluto il testatore della Pia Istituzione; - la Congregazione delibera il sussidio all'O.N.B. £489,74 disponibile in bilancio ("sussidio cucina rancio del popolo").

10 LUGLIO 1934 (XII)

L'adunanza mette in considerazione che *"molte partite di canone non vengono da parecchi anni pagati dagli interessati. (...) probabilmente sono da attribuirsi ai passaggi di proprietà ad altri dei terreni gravati del canone dovuto (...) è necessario provvedere alle riscossioni dei canoni che*

formano l'unica entrata della istituzione". Quindi viene deliberato l'incarico all'avvocato Schembri Gioacchino per l'espletamento degli atti esecutivi contro i debitori.

11 NOVEMBRE 1934 (XIII)

L'adunanza discute sulla transazione amichevole con la Parrocchia e le varie modifiche deliberate sull'argomento. "Considerato che oggi per effetto del ribasso che ha subito la mano d'opera e il salario degli operai le cifre che sono riportate nella detta relazione del Geom. Pinzarrone 13.12.1930 non sono quelle che possono risultare per l'acquisto dei materiali e per il compenso della mano d'opera che sono in atto diminuiti; considerato che il valore dei lotti deve ritenersi immutato in quanto è presumibile che si possono avere delle richieste di compra (...);" occorre nell'interesse della Congregazione modificare la delibera del 6 febbraio 1931.

10 FEBBRAIO 1935 (XIII)

L'ordine del giorno è il medesimo: "transazione amichevole con la Parrocchia". La Congregazione riceve una lettera dell'Arciprete Giuseppe Gagliano dove spiega dettagliatamente tutte le considerazioni maturati precedentemente e come dati di fatto mentre quelle additate dalla Congregazioni sono solo delle supposizioni *"e per cui non è il caso di farvi vero assegnamento di valutazione. Considerato che dopo 25 anni di contese è bene chiudere la vertenza amichevolmente, anche per dimostrare che nessuno sentimento può esservi fra le parti"*. La Congregazione si convince è delibera di concedere sia i lotti in discussione che la somma stabilita di £3045,95.

20 APRILE 1935 (XIII)

L'adunanza delibera e approva il bilancio triennale 1934 -36. Da nota di rivelamento il sussidio per le orfanelle si riduce a £900 essendo diminuite le entrate e perché l'orfanello Graceffo Rosina ha raggiunto 15 anni ed ha conseguito il titolo di studio della licenza elementare è stata dimessa dal 15 aprile 1935. Si mettono a bilancio £250 per l'acquisto della "radio rurale" per la scuola elementare. Il bilancio è pari a £4078,75. La procedura

legale dell'avvocato Schembri Gioacchino per il recupero dei canoni arretrati viene fatta contro: *“Spoto Maria Concetta; Borsellino Emanuele; D'Angelo Dorotea, Rizzuto Alfonso, Palminteri sac. Michele, Galluzzo Vito; D'Angelo Vincenzo, tutti di Cattolica Eraclea”*.

5 FEBBRAIO 1936 (XIV)

Per la transazione “amichevole” alla Parrocchia, l'Arciprete Gagliano si era impegnato di farsi carico metà delle totali spese notarili. “Vista la parcella presentata da questo not. Parisi Giuseppe (...) in £942,05 (...) delibera di stornare £471 dall'art 13.

10 MARZO 1936 (XIV)

Liquidazioneaggio all'Esattore, dal 1917 al 1934 la somma di £818,75.

5 GENNAIO 1937 (XV)

Vi è una novità nei personaggi dell'adunanza: Presidente, sempre, il Prof. D'Alessandro Giuseppe; Cav. Agnello Pasciuta Francesco; Dott. Sidoti Paolo; Tacci Vincenzo Patroni e il Segretario Caruana Giovanni. L'oggetto è “aumento stipendio al personale dipendente”. I dipendenti sono il Segretario Caruana Giovanni e il Messo Farchia Emanuele, l'aumento è pari all'8% corrispondente rispettivamente per uno stipendio totale di £269,25 e £44,96.

14 GIUGNO 1937 (XV)

L'ordine del giorno è il sussidio funzionamento Colonia Marina, la richiesta è stata avanzata *“dal Segretario di questo Fascio di Combattimento (...) Considerato che questa Congregazione di Carità ha lo scopo di venire in serbo all'educazione dei poveri, così come ha voluto il testatore della Pia istituzione”*. La Congregazione considerando le voci in bilancio deliberano un sussidio di £1000.

30 OTTOBRE 1937 (XVI)

Con la legge 3 giugno 1937, n. 847 nasce l'ECA (Ente Comunale di Assistenza), sostituisce e sopprime la Congregazione di Carità, nelle sua funzione vi era il sostegno ai bisognosi e varie opere assistenziali. Il comune era obbligato ad assegnare una sede. L'ECA viene amministrata da un comitato i quali componenti d'obbligo di diritto un rappresentante del Fascio di Combattimento e la segretaria del Fascio femminile, altri membri rappresentanti delle associazioni sindacali e un membro dell'Unione Famiglie Numerose il presidente era il Podestà. Ogni 30 giugno l'ECA doveva presentare al prefetto il programma delle opere assistenziali per l'anno successivo. L'ECA fu abolito con D.P.R. 24 luglio 1977, n.616.

L'ultima sede a Siculiana dell'ECA è stata l'odierna caserma dei Carabinieri in Piazza Pier Santi Mattarella.

...

Commissario Prefettizio il Dottore Giovanni Paternò dal 28 luglio 1937 al 14 maggio 1938.

Sono presenti alle ore 14 nella sede comunale di assistenza di Siculiana, *“sotto la presidenza del Podestà Presidente Dott. Giovanni Paternò si è riunita la commissione amministrativa straordinaria dell'Ente stesso, costituito in ordine alla circolare dell'on.le Ministero dell'Interno in data 15/6/1937 XV N°25.292/2, e composta col Presidente, dal Prof. Nobile Beniamino Rappresentante del Fascio di combattimento e della Signorina (Insegnante) Lo Castro Rosaria, Segretaria del Fascio Femminile. Assiste (,,) il Sig. Caruana Giovanni Segretario dell'Ente Comunale predetto. Visto il bilancio dell'ex Congregazione di Carità per gli anni 1935 -1937 (...)”*. Il nuovo Ente delibera di conseguenza e secondo le proprie intenzioni.

22 DICEMBRE 1937 (XVI)

L'Ente dispone: *“Sua Eccellenza il Prefetto ha disposto che siano distribuiti dei pacchi alle famiglie povere in occasione delle feste natalizie”*. Il Prefetto Gianferrara *“si è impegnato di inviare £1500 (...) e*

propone che siano scelte le famiglie da beneficiare". I pacchi distribuiti furono 437 la fornitura di Kg:666,500 di pasta è stata fatta dal signor Parisi Vincenzo.

31 DICEMBRE 1937 (XVI)

L'ECA in questa adunanza delibera sulla "Spesa lavori stradali Siculiana Marina". Il Segretario Sig. Caruana Giovanni viene menzionato in qualità di "eonomo". Viene così deliberato: *"Approvare la spesa in £3598 per i lavori eseguiti dal 15 al 31 dicembre 1937 per la sistemazione della rotabile e per condotta idrica di Siculiana Marina"*.

COMMISSIONE STRAORDINARIA

Corresponsione sussidi agli indigenti già erogate come parcelle al 31 dicembre 1937 dall'eonomo in £1000.

15 GENNAIO 1938 (XVI)

Viene istituito il Servizio economato dell'ECA *"allo scopo di semplificare le formalità occorrente per effettuare le spese che dovranno eseguire durante la gestione assistenziale"*. In quella seduta stipulano degli articoli di regolamento. La figura dell'eonomo è il Sig. Giovanni Caruana. Ogni spesa sarà annotata in un apposito registro e ordinata dal Presidente e non dovrà oltrepassare *Lire cento*, tranne nei casi di urgenza e straordinarietà.

21 GENNAIO 1938 (XVI)

In questa adunanza, oltre i soliti personaggi, vi sono: *"4°) Indelicato Pasquale fu Baldassere rappresentante dell'Associazione Sindacale degli Agricoltori; 5°) Zaccaria Vincenzo, rappresentante dell'Associazione Sindacale dei Lavoratori dell'Agricoltura; 6°) Siracusa Calogero fu Luigi, rappresentante dell'Associazione Sindacale Artigiani; 7°) Re Alfonso fu Giuseppe, rappresentante dell'Associazione sindacale dei Lavoratori dell'Industria"*.

7 FEBBRAIO 1938 (XVI)

L'ECA argomenta sul progetto aggiuntivo per la definitiva sistemazione della rotabile Siculiana Marina redatto dal Geometra Indelicato Carmelo

“con il quale si fanno ascendenza £7928 le somme occorrenti per tali lavori”. Si tiene conto: della disoccupazione “i lavoratori edili ne soffrono più degli altri”, dell’utilità di questi lavori in quanto “Siculiana Marina è in continuo risveglio commerciale e industriale, sia per la pesca in genere e per quella di tonno e delle sarde e sardelle in specie, sia perché tende a divenire importante stazione climatica”.

18 MARZO 1938 (XVI)

La commissione Amministrativa straordinaria dell’ECA si riunisce per deliberare sulla “Liquidazione spesa per generi alimentari distribuiti ai disoccupati”. Le note di pagamento per generi alimentari somministrati ai disoccupati poveri del Comune per conto dell’Ente, sono dei seguenti nominativi: Marino Giovanna fu Domenico; Puccio Vincenza; Mira Francesco fu Antonio; Parisi Vincenzo di Giuseppe; Schembri Giuseppe; Vella la Marca Francesca fu Gaspare; Chianetta Gaspare fu Pasquale. Inoltre viene deliberato il pagamento della parcella presentata della signora Piro Giuseppa di Pietro di £150 per pigione dovuta della povera Miceli Gerlanda in Puccio. Si delibera inoltre le spese medicinali somministrati ai poveri per conto dell’ECA al farmacista Palumbo Pasquale, al farmacista Lo Iacono Luigi e al farmacista Pinzarrone Gerlando. Viene deliberata la nota di £25 presentata da Pumo Giuseppe per avere fornito un paio di scarpe alla ragazza Pinzarrone Maria. La nota di £97 presentata dalla signorina Caruana Teresa per avere fornito indumenti e scarpe alle ragazze povere Dislvo Giuseppe di Giuseppe, Indelicato Baldassere di Gaspare e Marsala Vincenzo di Gaspare. La nota di £401 presentata da Cigna Antonino per avere fornito 16 paia di scarpe ai bambini poveri (...). La nota di £295 a Gagliano Antonino di Vincenzo per avere fornito 8 paia di scarpe ai poveri (...). La nota di £130 a Zambito Vincenzo per avere fornito 3 paia di scarpe (...), e la nota di £30 a Guerriero Domenico per avere fornito 1 paio di scarpe. Il bilancio è pari a £50566,51. Si legge: “Ritenuto che dall’entrata ordinaria £2387 sono costituite dalla rendita del Collegio di Maria già amministrato dalla Congregazione di Carità e £25800 dalle somme che saranno inviate da S. E. il Prefetto per

l'assistenza stagionale; che delle spese ordinarie £2374,50 sono costituite dalle spese per l'attività svolta dall'ex Congregazione di Carità a £26800 dall'attività rimanente al nuovo ente; visto che le spese straordinarie e il movimento di capitali sono bilanciate con l'avanzo di amministrazione. Delibera e approva il bilancio preventivo 1938". In questa delibera possiamo notare le varie attività commerciali e i nominativi tra le "putii", calzolai, farmacie.

7 MAGGIO 1938 (XVI)

Si delibera un variazione di bilancio per delle entrate, tra le quali £85 per "*provento netto festa dell'uva*".

30 APRILE 1938 (XVI)

E' una delibera a ritroso come si può ben notare, l'oggetto è il pagamento medicine al farmacista Gerlando Pinzarrone, di una nota presentata per medicinali dati ai poveri per conto dell'Ente di £136,50, riconosciuta regolare e deliberata.

25 GIUGNO 1938 (XVI)

La presidenza viene assunta dal nuovo Podestà il farmacista Pinzarrone Gerlando, resterà in carica fino all'arrivo degli Alleati a Siculiana, si approva il programma per l'attività dell'Ente dal 1 luglio 1938 al 30 giugno 1939.

31 DICEMBRE 1938 (XVII)

Le diverse note per distribuzione di alimentari sono: Parisi Vincenzo, Trinca Rosina, Piro Salvatore, Sciortino Innocenzo, vi è una nota di £344,70 presentata dalla *Superiora dell'Istituto Sacro Cuore refezione calda somministrata a vecchi e bambini indigenti del Comune*. Il bilancio è pari di £38021,78. Presente sempre l'entrata ordinaria del Collegio di Maria e £50 del provento a netto della *festa dell'uva*. Viene approvato e deliberato il bilancio preventivo 1939.

21 GENNAIO 1939 (XVII)

Si delibera sulla liquidazione dei sussidi straordinari agli indigenti, sono generi alimentari distribuiti da Vella La Marca Francesca e Modicamore Anna. Le note per avere fornito delle scarpe sono intestate da: Cigna Antionino, Attardo Calogero, Fiorentino Paolo, Guerriero Domenico, Sciara Vincenzo. Mentre per gli indumenti da: Caruana Teresa.

16 FEBBRAIO 1939 (XVII)

Un'altra deliberazione su la liquidazione spesa per generi alimentari distribuiti ai poveri. Ecco i nominativi delle note: Parisi Vincenzo, Cuffaro Giuseppa fu Pietro, Modicamore Anna, Vella La Marca Francesca fu Gaspare, Siggia Anna in Bruno, Magro Vincenza fu Giuseppe "*per avere somministrato del latte a due ammalate povere*", Salvatore Sanfilippo "*per avere fornito un alimento al povero Gagliano Gaspare padre di due gemelli*".

18 FEBBRAIO 1939 (XVII)

Vi è stata una spesa urgente e una fornitura a tale riguardo con nota presentata da Vella La Marca Francesca di £475.

3 MARZO 1939 (XVII)

Il Presidente delega le sue funzioni al Signor Siracusa Calogero fu Luigi in caso di impedimento.

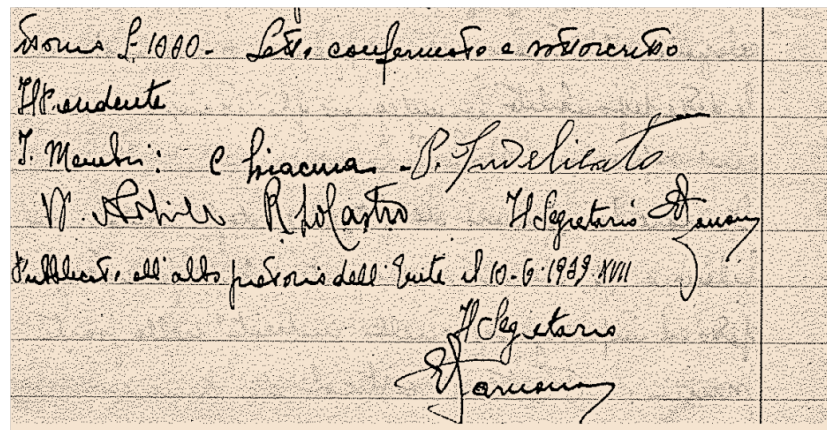
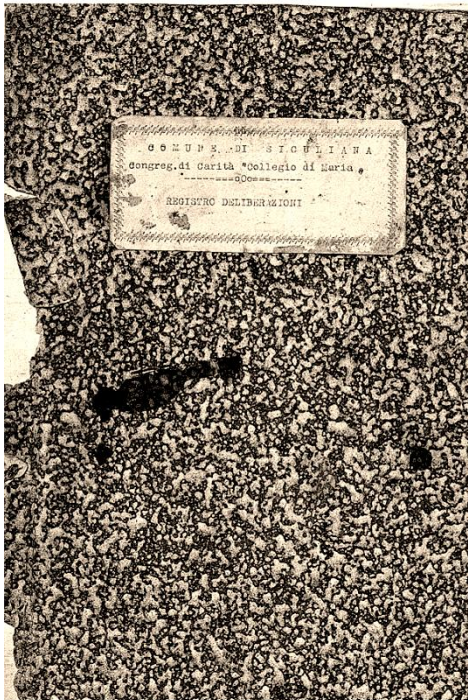
Stessa seduta avviene le delibere di liquidazione: per la spesa medicinali forniti ai poveri; per refezione calda e viveri ai poveri vecchi e bambini dell'Istituto Sacro Cuore, per distribuzione alimentari.

1 APRILE 1939 (XVII)

L'oggetto in discussione è la liquidazione per spese genere alimentari: Trinca Rosina in Zambito Orazio; D'Amico Maria fu Domenico. Seguono altri nominativi nelle altre delibere già noti.

1 GIUGNO 1939 (XVII)

L'oggetto: Liquidazione spesa per assunzione mano di opera disoccupata. "Visto il progetto per l'esecuzione dei lavori per la sistemazione di alcune vie dell'abitato redatto dal geom. Indelicato Carmelo". Vista la disponibilità per di £9000 per "assunzione mano d'opera disoccupata". Si delibera favorevolmente.



Il Comitato di Amministrazione dell'Ente delibera un sussidio di £1000 per la Colonia Marina "Clemente Cigno", considerando le "intenzioni del testatore dell'ex Congregazione di Carità".

Il feudo San Pietro

Il feudo San Pietro si trova nel territorio di Ribera e confina con Cattolica Eraclea, Per questo motivo la procedura legale dell'avvocato Schembri Gioacchino per il recupero dei canoni arretrati viene fatta contro affittuari residenti a Cattolica Eraclea. (Come adunanza del 20 aprile 1935).

Il feudo San Pietro in riferimento della Congregazione di Carità "Collegio di Maria" non è dove è sorto il Borgo "Bonsignore" ma lo confina. Viene denominato "ex feudo San Pietro" suddiviso in "Santo Pietro superiore" facendo parte le contrade Pietre Cadute, Giardinello e Mano Superiore di Santo Pietro; ed "Santo Pietro inferiore" facendo parte le contrade Fazeddu, Piano Campana, Vaddacii, Fuggitella, Li Rini e Li Farmi dove vi era la masseria del feudo. Parte di questo feudo San Pietro era di proprietà degli Ospedali Riuniti di Sciacca e nel 1934 la cooperativa "La Bonifica" prese in affitto questa proprietà ed avviò come programma la bonifica, vi si stanziarono alcune famiglie di Ribera e così intervenne l'Ente nazionale per la colonizzazione del latifondo così di seguito è sorto il borgo titolato

al capitano dei carabinieri medaglia d'oro caduto nel 1936 "Antonio

Bonsignore".

Gli archeologi hanno

individualizzato

l'antica capitale dei

Sicani Inico in questo

feudo tra i due fiumi

Magazzolo e Platani.

Mentre nel confinante

feudo Cuci Cuci

appartenuto ai Padri

Carmelitani,

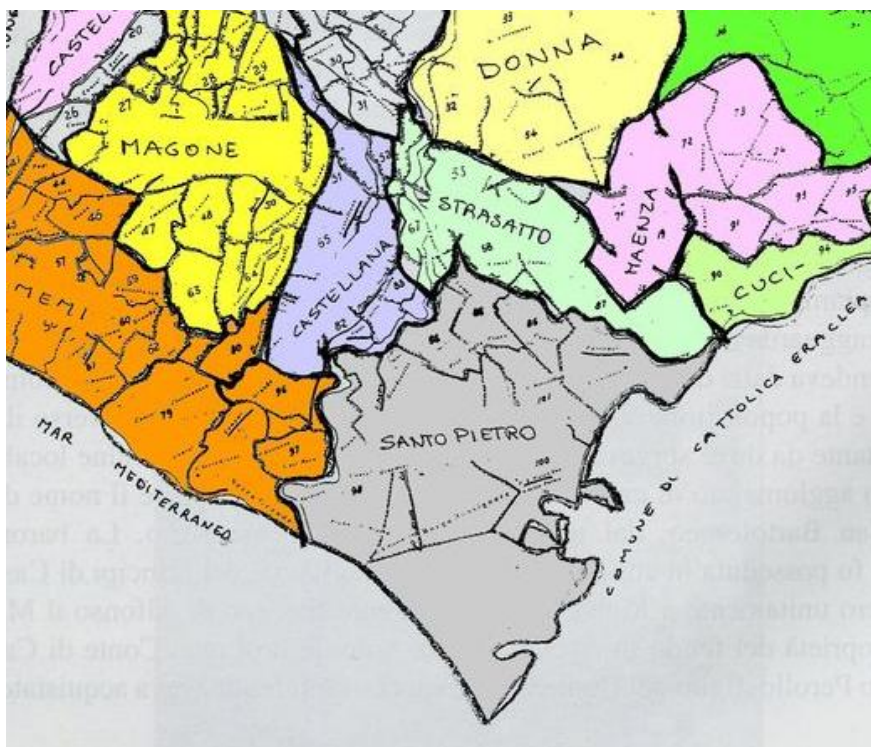
risultavano proprietari

in parte Agnello

Francesco e Agnello

Nicolò di Siculiana.

Vorrei avanzare



l'ipotesi che questa parte molto probabilmente è stata denominata anche come feudo San Pietro e siano proprio le proprietà degli Agnello di Siculiana. (Queste notizie e la cartina, sono tratte da "**Ribera ieri e oggi**", interessante opuscolo edito dall'Istituto Comprensivo V. Navarro di Ribera - anno scolastico 2006/2007)

Finisce così il carteggio in esame. Questo mio lavoro sia materia di studio per altri appassionati e amanti di storia patria, perché **molto ancora vi è di aggiungere ed approfondire.** Nello studio della micro storia vi è lo svelamento di quella macro spesso ufficializzata e snaturata dai veri sentimenti che ha fatto scaturire gli eventi. Inoltre la soddisfazione e la sensazione nel contatto diretto con il materiale documentale storico supera di gran lunga qualsiasi opera scritta sull'argomento. Si è visto come prima la politica volta per volta è riuscita a deviare l'indirizzo etico e caritatevole della Congregazione, tanto da dirottare le risorse economiche indirizzate per l'educazione e la sussistenza di 4 giovane povere di Siculiana a contributo per l'acquisto delle divise dei giovani balilla poveri (adunanza 15 maggio 1932) o per la colonia marina "Benito Mussolini" (30 giugno 1927), ancor più per l'acquisto della "radio rurale" per la

scuola (20 aprile 1935), eccetera. La cosa più sorprendente era che per i membri della Congregazione ciò corrispondeva alla volontà del benefattore: “così come ha voluto il testatore della Pia Istituzione”. Come hanno potuto pensare e scrivere che don Vincenzo Alfani cento venti anni prima si sarebbe sognato di acquistare le divise ai bambini poveri di Siculiana di “balilla”? Occorreva poca fantasia e molta arroganza. Mentre i sussidi all’orfanotrofio dell’Istituto del Sacro Cuore erano ben giustificati e sicuramente confacenti alla volontà del “testatore” ma furono abbastanza esigui e mirati all’ospitalità di solo due orfanelle e non almeno di quattro. Alla fine lo Stato travolge con l’ECA ogni cosa.

Grazie particolare per l’aiuto attivo di tale ricerca va soprattutto al Comandante dei Vigili Urbani di Siculiana Giuseppe Callea. Grazie al dottore Mario Palmisano per la sua disponibilità ed ospitalità. Un ringraziamento particolare alla Superiora, responsabile dell’Istituto Sacro Cuore Figlie della Croce e della Misericordia di Siculiana, Suor Maria Cristina Saporito, per la sua accoglienza e gentilezza. Grazie al Geometra Luigi Meli, al Museo MeTe Siculiana, ai fratelli Galvano, custodi del cimitero di Siculiana.

INDICE

Elenco dei Caduti del 1915 – 18	3
L’Onorevole Paolo Palmisano.....	11
Il Collegio di Maria.....	15
Istituto del Sacro Cuore delle figlie della Misericordia.....	17
Il Monumento dei Caduti	24
Il feudo San Pietro.....	50

PROPRIETA’ LETTERARIA RISERVATA

Il contenuto di quest’opera è di esclusiva proprietà e creatività di Alphonse Doria di cui se ne assume la responsabilità. L’opera è protetta a norma di legge. Ogni riproduzione, anche parziale, è concessa in tutti i paesi del mondo, purché venga citata la fonte.